

Inaugurata la 12esima edizione di Olio Capitale

La dodicesima edizione di Olio Capitale si è aperta premiando la qualità. Il Salone degli extravergini tipici che si svolgerà fino a martedì 6 marzo nella Stazione Marittima di Trieste, grazie all'organizzazione di Aries - Azienda Speciale della Camera di Commercio Venezia Giulia e la collaborazione dell'Associazione Nazionale Città dell'Olio, quest'anno ha scelto di iniziare con la proclamazione dei vincitori del suo Concorso.

I vincitori del Concorso

Ed è la **Sardegna** a far man bassa di premi: il "Fruttato Fois" dell'"**Accademia Olearia**" si è aggiudicato il premio per il miglior fruttato leggero, ma è "**Luna nera di Oliena**" dell'**Azienda Agricola Sebastiano Fadda** il vero mattatore che oltre al premio per il miglior fruttato medio si è aggiudicato anche la menzione speciale della Giuria Ristoratori, quella della Giuria Popolare e per finire la Menzione Ex Albis Ulivis.

Va, invece, oltreconfine, alla **Slovenia**, all'"Olio extravergine d'oliva Itrana" dell'azienda "**Vanja Dujc**" di Capodistria -Koper il premio per il miglior fruttato intenso. Il **pugliese** "Mimì Coratina" dell'**Azienda Agricola Donato Conserva** guadagna il favore della Giuria degli Assaggiatori, vincendo la loro menzione, mentre al **laziale** "Colle Giglio" dell'**Azienda Agricola Federico Marocca** va la nuova menzione "Young" e per finire "Le Creve Garda DOP" dell'azienda "**Le Creve di Paolo Forelli**" si aggiudica la "menzione Credit-Agricole-Friuladria" per il migliore evo del Nordest.

L'inagurazione di Olio Capitale

"L'Italia dell'extravergine deve puntare sull'eccellenza. È sulla qualità che bisogna insistere perché noi non potremo mai essere competitivi sulle grandi quantità. I **buyer esteri** che anche quest'anno abbiamo invitato a Olio Capitale **vogliono comprare da noi l'eccellenza italiana**" sottolinea **Antonio Paoletti**, presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia.

Ed è proprio questa la carta vincente della manifestazione: "**Olio Capitale è l'appuntamento di riferimento dell'extravergine d'oliva italiano**. In questi suoi dodici anni di storia, a cui abbiamo partecipato come Associazione Nazionale Città dell'Olio, anche il mercato è evoluto, ma questa fiera è rimasta ed è cresciuta" spiega **Enrico Lupi**, presidente dell'Associazione. "Chi l'avrebbe mai detto, dodici anni fa, che Trieste, con la sua produzione olearia di nicchia, sarebbe riuscita a diventare un punto di riferimento per tutta l'olivicoltura nazionale grazie a questa bellissima manifestazione. Una scommessa vinta" aggiunge **Roberto Dipiazza**, Sindaco di Trieste.

Proprio in ragione del suo impegno nella valorizzazione della qualità e delle produzioni locali si spiega la sponsorizzazione di Despar: "**I mini-corsi d'assaggio organizzati la scorsa settimana hanno avuto un ritorno inaspettato**, tale da non poter accogliere tutte le richieste di partecipazione - nota **Tiziana**

Pituelli, Responsabile marketing Despar Friuli Venezia Giulia -. Un importante segnale che ci spingerà a investire ancora sulla valorizzazione dell'extravergine". Le fa eco **Emanuela Bagatin**, Direttrice territoriale di Crédit Agricole-FriulAdria: "Il nostro obiettivo è valorizzare il territorio: ecco perché abbiamo **voluto fortemente una menzione speciale del Concorso per il miglior olio del nostro territorio**".

Il convegno inaugurale olio + scienza

La crescita di Olio Capitale è andata di pari passo all'evoluzione del proprio format. Ecco perché nel **convegno inaugurale** organizzato **in collaborazione con l'Associazione Nazionale Città dell'Olio** sono stati affrontati **argomenti che impattano fortemente sulla vita del coltivatore**, come i cambiamenti climatici, **da una prospettiva scientifica**, pensando già a ESOF2020 e Trieste città della Scienza.

La scienza, quindi, come soluzione per affrontare le nuove sfide dell'agricoltura: siccità, attacchi della mosca, alluvioni stanno mettendo a dura prova l'olivicoltura mediterranea. "Il problema è intervenire sulle cause che determinano i cambi climatici, ma visto che non si ha la potestà di farlo, bisogna pensare **come nel breve periodo è possibile fronteggiarli** - nota il giornalista **Carlo Cambi** -. Ed è qui che **entra in campo la ricerca**, per esempio sulle cultivar e il loro genoma". "PTP Science Park è una **piattaforma genomica**, un centro di ricerca e servizi per il settore agroalimentare - spiega **Pamela Abbruscato** responsabile di PTP Science Park - Lavoriamo sul DNA controllato con una metodica sul finger print del DNA che può aiutare a diffondere la mentalità della qualità e della garanzia".



